Crisi e Cig, Si chiude il 2014 ancora nel segno di una crisi profonda

Di Giancarlo Battistelli

Anche il 2014 si conferma un anno da oltre un miliardo di ore di CIG, è avvenuto già quattro volte negli ultimi cinque anni.

Il quadro economico e produttivo del Paese si conferma ancora pieno di segnali contraddittori, con una realtà produttiva non omogenea e con differenziazioni.
Piccoli segnali di ripresa vengono poi soffocati da segnali di verso opposto, è il segno che la ripresa non è stabile e dato il livello molto pesante della crisi sul sistema economico e sull'occupazione sarà necessario ancora molto tempo per risalire dalle difficoltà.

Fino al mese di novembre 2014 la produzione industriale è diminuita per il terzo mese consecutivo del -1,1%, mentre su base annua la riduzione è stata del -4,1%, è il dato peggiore dall'agosto 2013.
La riduzione è la somma tra il crollo della produzione a livello nazionale -9,2%, e l'aumento della produzione verso l'estero del +3,5%.

Anche il PIL del terzo trimestre riflette questa situazione di non crescita, diminuisce dello -0,1% sul trimestre precedente e del -0,5% nei confronti del terzo trimestre del 2013.
Resta così una progressiva riduzione nell'anno 2014 del -0,4%.

Una leggera variazione della congiuntura nel mese di dicembre 2014 dove l'indice della produzione industriale è aumentato del +0,4% rispetto a novembre, purtroppo nella media del quarto trimestre la produzione è diminuita del -0,1% sul trimestre precedente, e su base annua la riduzione è del -0,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Ci sono comparti economici che danno segni di risveglio, e con gli aumenti tendenziali maggiori sono quelli della fabbricazione dei mezzi di trasporto (+14,7%), della fabbricazione di computer, dei prodotti di elettronica ed ottica, degli apparecchi elettromedicali e di misurazione e orologi (+13,9%), e della fabbricazione di macchine e attrezzature (+8,6%). Mentre le diminuzioni maggiori si registrano nei comparti della fabbricazione di apparecchiature elettriche e per uso domestico non elettriche (-10,3%).

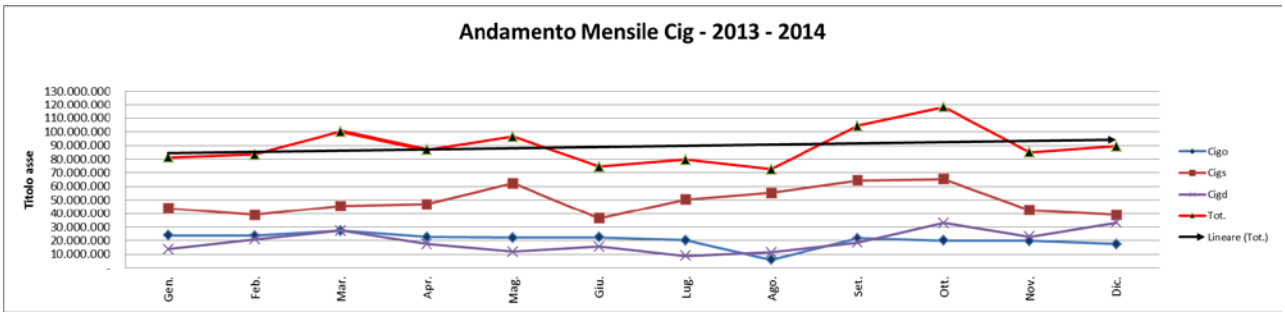
La distanza da colmare dall'inizio della crisi resta notevole (-23,9% su aprile 2008) e anche guardando gli ultimi segnali con ottimismo ci vorrà ancora molto molto tempo affinché sia evidente e palpabile una risalita e soprattutto una ripresa economica più sostenuta.

L'occupazione dopo il record negativo di novembre (13,4% nuovo record negativo) nel mese di dicembre aumenta del +0,4%, portando su base annua una crescita del +0,5% (+109 mila).
Il tasso di disoccupazione a dicembre scende al 12,9%, restano senza lavoro 3 milioni e 322 mila persone in aumento su base annua del +2,9% (+95 mila).

Sono diminuite le domande complessive di disoccupazione su base annua (-10,5% su novembre 2013) per un totale delle richieste a novembre 2014 di 198.535.

I dati sulle ore di CIG confermano lo scenario negativo nei dodici mesi del 2014.

Le ore di CIG richieste e autorizzate a dicembre e complessivamente nel 2014 risultano in calo del -5,97% sul 2013, con 1.111.766.399 ore contro 1.182.357.238 ore del 2013. Va registrato un aumento nel mese di dicembre 2014 sul mese precedente del +5,24% con 89.440.263 ore di Cig.



La media delle ore di Cig nel 2014 è stata di oltre 89 milioni di ore, la linea di tendenza della Cig si proietta sul 2015 ancora in leggero aumento.

C'è da osservare che il miglioramento dell'anno 2014 sul 2013 è maturato dopo la rettifica Inps dei dati su gli anni precedenti al 2014 già pubblicati, dove, le ore di CIG, risultano aumentate e in crescita rispetto ai vecchi consuntivi.

Le ore nel 2012 passano da 1.090.654.222 ore di Cig a 1.119.150.980 con un aumento di oltre 20 milioni di ore.
Più consistente è la variazione delle ore nel 2013 che passano da 1.075.862.355 ore di Cig a 1.182.357.238 ore di Cig, ossia un aumento di oltre 106.494.883 ore di Cig, con un aumento concentrato nelle ore di Cigs (cassa integrazione di crisi strutturali) quasi 70 milioni di ore in più (+9,9%).

Sono queste variazioni che fanno migliorare il risultato nella riduzione di ore di Cig del 2014 rispetto alla tendenza registrata in precedenza, ma restituiscono in modo peggiore gli anni precedenti, alzando in negativo il punto di arrivo della crisi in atto.

La nuova differenza sulle ore di CIG investe tutti i settori, ritoccandoli in aumento, si evidenziano almeno due aumenti di spessore che riguardano, il settore Meccanico con un aumento sul 2013 di oltre 34 milioni di ore (+9,8%) di cui oltre 28 milioni riguardano ore di Cassa integrazione speciale (Cigs) (+15,5%), e il settore del Commercio con un aumento di oltre 26 milioni di ore (+18,6%) di cui oltre 17 milioni riguardano ore di Cassa in Deroga (Cigd) (+16,5%).(**In allegato le tabelle complete di confronto sulle variazioni**)

Il quadro complessivo dell'anno 2014 è il risultato di diverse tendenze nelle tipologie di concessione delle ore di CIG.

- Diminuisce la richiesta della Cigo, dopo l'aumento forte che c'era stato nel mese di settembre riconfermando così una tendenza alla riduzione (-10,89% su novembre, -30,66% su dodici mesi), ma è anche una conferma che l'aspetto congiunturale della crisi nell'industria manifatturiera a breve, ha rallentato e per il terzo mese si è consolidata solo una lieve riduzione, con tutti i settori e le regioni in miglioramento.
- Diminuisce la Cigs (-8,28% su novembre, +18,44% su dodici mesi), un calo che non inverte la tendenza all'aumento nell'anno 2014, e continua a consolidarsi un forte segnale di permanenza di un livello strutturale della crisi produttiva ed economica.
- Aumenta la Cigd, (+44,15% su novembre, -19,58% su dodici mesi), persiste una sofferenza in relazione ai finanziamenti disponibili nelle regioni, mentre si evidenzia una evoluzione nella situazione del 2014, dove negli ultimi mesi sono aumentate le ore concesse, registrando in questo mese il valore di aumento e la quantità di ore più alta.

Oltre il 55% di tutte le ore concesse riguardano ore di Cigs.

Da gennaio 2009 a dicembre 2014, le ore di CIG autorizzate confermano sempre valori sopra gli ottanta milioni di ore mese, equivalenti a circa **530.000** lavoratori senza attività produttiva dall'inizio dell'anno, mentre nel 2014 la media delle ore è stata sopra gli **89** milioni di ore.

L'incidenza delle ore di CIG per lavoratore occupato del solo settore industriale, per il 2014, è di 163 ore per addetto.

Ad ognuno il lavoro garantisce, autonomia e dignità, e per una prospettiva positiva per il Paese non si può prescindere dalla sua difesa e dalla sua valorizzazione.

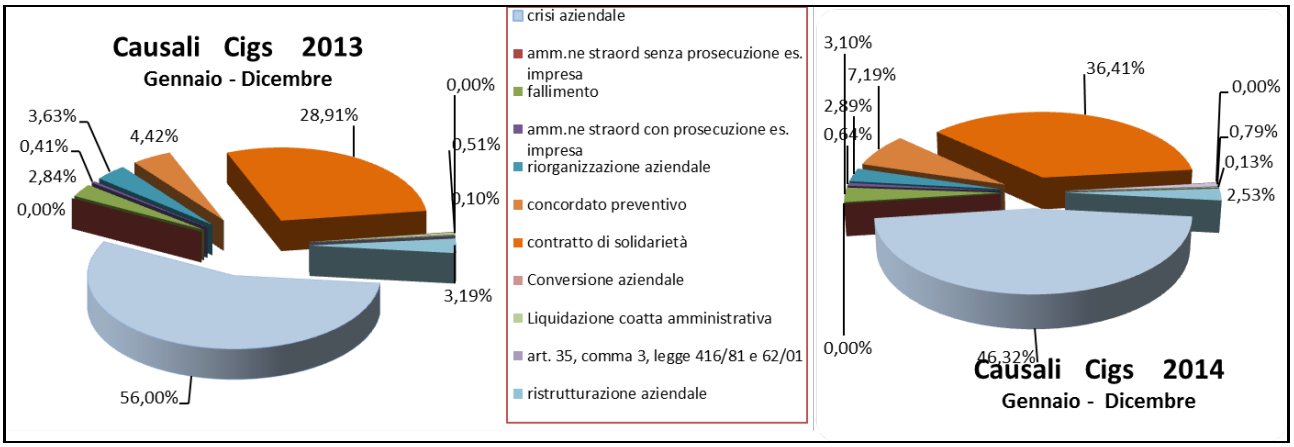
Il peso della crisi continua ad essere non equamente distribuito, non è proporzionale per tutti e non pesa su tutti allo stesso modo, c'è soprattutto chi non ha niente, e ci sono anche i lavoratori in cassa integrazione, dove quelli in Cig a zero ore, ognuno nel 2014 ha perso oltre **8.000 euro al netto delle tasse**, mentre il volume complessivo degli stipendi si è ridotto di oltre **4 miliardi e 260 milioni di euro** per i lavoratori coinvolti nei periodi di Cig.

La Cig non è, e non è stata in questi anni di profonda crisi, solo una protezione per i lavoratori, che ha permesso loro di mantenere un reddito oltre al rapporto di lavoro, ma ha anche consentito alle stesse aziende di mantenere transitoriamente invariato il proprio assetto produttivo, riaffermando così la validità dello strumento CIG come tampone transitorio, ma è mancato, e mancano ancora oggi, interventi attivi di riorganizzazione, ristrutturazione, orientamento e di investimento verso la struttura industriale del Paese in difficoltà.

Restano molto alte, e in aumento, le richieste delle aziende in crisi che fanno ricorso ai decreti di Cigs (aziende sopra i 15 dipendenti), nel 2014 sono 7.994 (+16,91%) per oltre 14.959 (+24,40%) siti aziendali. Mentre restano sempre insignificanti le richieste di reinvestimento e rinnovamento strutturale dell'impresa, solo il 5,42% sul totale dei decreti, nel 2013 erano il 6,81%.

Nella maggioranza delle crisi aziendali sono troppo pochi gli interventi attivi, la situazione continua a ristagnare, le crisi aziendali vengono continuamente solo costatate ma nella quasi totalità dei casi non vengono avviati interventi strutturali.

La permanenza nel proprio posto di lavoro, trova la sola risposta dalla alta attivazione dei contratti di solidarietà.
Continuano ad aumentare, a dicembre (+47,24%), hanno raggiunto il 36,41% di tutti i decreti di Cigs, un anno fa erano il 28,91% del totale. Un ulteriore segnale negativo viene dall'aumento dei decreti con concordato preventivo (+90,40%), e dai fallimenti (+27,84%).



Rientra nella normalità di una attività industriale che tra le causali possibili della fine della propria attività produttiva, ci sia la liquidazione, o il concordato preventivo.

Ed anche forme temporanee di riduzione dell'orario di lavoro come i contratti di solidarietà.

Ma il problema di fondo è che la causale più utilizzata resta la crisi aziendale pura e semplice, mentre gli interventi di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale non superano il 6%; 7%, in questi anni.

Questa situazione resta lo specchio della crisi strutturale presente e molto diffusa nella struttura industriale nazionale, ma dove ancora non si guarda a sufficienza e con strumenti idonei per superarla.

Si continua ad agire prevalentemente verso l'offerta nel mercato del lavoro, mentre tra i principali problemi ci sono, l'efficacia, l'efficienza e la produttività del sistema Italia.

Una occupazione e una ripresa stabile non si riavvierà veramente fino a quando il sistema delle imprese non recupererà competitività nella propria offerta di merci, per innovazione, costi e qualità, mentre la domanda interna dovrà essere sostenuta da una ripresa del valore delle retribuzioni e delle pensioni.

Continua nel nostro Paese il processo di perdita di gestione di tutte le aziende più grandi e che hanno un contenuto strategico di presidio/controllo dei mercati, in tutti i settori, anche in quelli dove il nostro Paese è leader mondiale, segno di una profonda decadenza di gran parte del padronato italiano che nella maggioranza dei casi reagisce solo fuggendo dal mercato, ed è senza più ambizioni ed incapace di offrire una nuova prospettiva.

Questa è una realtà che già si è determinata in diversi casi nel nostro Paese, anche dove la crisi industriale non è maturata sul nostro territorio ma è stata indotta da scelte esterne, come continua ad avvenire in settori e industrie nazionali.

Il nostro Paese non può avere un futuro industriale se resta ancorato solo a una realtà manifatturiera fatta di aziende micro e piccole e qualche grande azienda di proprietà di gruppi internazionali.

Le ore di CIG a dicembre, autorizzate dall'Inps, sono state 89.440.263, in aumento sul mese precedente del +5,24% mentre rispetto al mese di dicembre 2013 la riduzione è stata del -4,95%.

Nell'anno 2014, rispetto al 2013(rivisto), la riduzione è del -5,97% con 1.111.766.399 ore di CIG.

I settori con più ore richieste restano il settore Meccanico (in riduzione -5,61%), il settore del Commercio (in aumento +1,25%), il settore dell'Edilizia (in riduzione -4,87%).

La richiesta di **CIG** cala in quattordici regioni, mentre aumenta in sei, nel Lazio (+12,29%), in Friuli (+11,60%), in Valle d'Aosta (+7,54%), in Campania (+4,85%), in Toscana (+4,18%).

Ore Autorizzate	Ore CIG per Settore da Gennaio a Dicembre			
	Totale Cigo+Cigs+Cigd			
Settore Industria	**2013**	**2014**	**Differenza**	**%**
Attività econ. connesse con l'agri	286.758	662.703	375.945	131,10%
Estraz. minerali metalliferi e non	725.618	950.074	224.456	30,93%
Legno	58.812.635	54.871.432	-3.941.203	-6,70%
Alimentari	16.452.603	15.601.995	-850.608	-5,17%
Metallurgiche	53.032.502	47.472.399	-5.560.103	-10,48%
Meccaniche	400.482.386	378.010.599	-22.471.787	-5,61%
Tessili	44.806.699	35.071.462	-9.735.237	-21,73%
Vestiario abbigliamento e arreda	35.954.357	29.347.759	-6.606.598	-18,37%
Chimiche	66.302.616	54.276.343	-12.026.273	-18,14%
Pelli e cuoio	20.190.353	16.485.729	-3.704.624	-18,35%
Trasformazione minerali	56.817.835	48.317.848	-8.499.987	-14,96%
Carta e poligrafiche	29.966.028	30.419.255	453.227	1,51%
Edilizia	32.339.446	33.559.897	1.220.451	3,77%
Energia elettrica e gas	997.610	897.323	-100.287	-10,05%
Trasporti e comunicazioni	45.611.979	50.120.802	4.508.823	9,89%
Tabacchicoltura	170.935	179.813	8.878	5,19%
Servizi	4.197.191	3.719.831	-477.360	-11,37%
Varie	12.047.421	13.552.048	1.504.627	12,49%
Settore Commercio	170.138.896	172.262.298	2.123.402	1,25%
Settore Edilizia	130.598.864	124.244.199	-6.354.665	-4,87%
Altro	2.424.506	1.742.590	-681.916	-28,13%
TOTALE	**1.182.357.238**	**1.111.766.399**	**-70.590.839**	**-5,97%**

La Cassa integrazione Ordinaria (Cigo), diminuisce sul mese precedente, la riduzione si attesta a un -10,89% su novembre 2014 con 17.567.931 ore autorizzate, mentre sullo stesso mese di dicembre del 2013, si riduce del -25,57%.

Nell'anno 2014, rispetto al 2013, la riduzione è del -30,66% con 246.987.806 ore di Cigo.

In questo mese, si riduce in quasi tutti i settori sull'anno precedente, tranne che nel settore delle Estrazioni minerali (+26,51%), nel settore Attività connesse con l'agricoltura (+22,58%).

Una riduzione significativa si verifica nel Settore Metallurgico (-47,05%), nel settore Chimico (-44,89%), nel settore delle Pelli e cuoio (-40,69%), nel settore Tessile (-38,35%), nel settore dei Servizi (-38,28%), nel resto dei settori la riduzione si aggira su una media tra il 25% e il 35%.

Le regioni stanno tutte riducendo la Cigo, la percentuale più bassa della riduzione è dell'Umbria (-4,99%).

La Cassa integrazione Speciale (Cigs), diminuisce sul mese precedente del -8,28% con 38.860.403 ore di Cigs, mentre rispetto a dicembre del 2013 diminuisce del -2,65%.

Nell'anno 2014, rispetto al 2013, l'aumento della Cigs è del +18,44% con 624.299.887 ore di Cigs.

I settori più indicativi, dove la Cigs aumenta, sono, il settore delle Attività connesse con l'agricoltura (+435,49%), il settore della Tabacchicoltura (+173,42%), il settore delle Estrazioni minerali metalliferi (+137,49%), il settore dei Servizi (+116,95%), il settore delle Varie (+103,64%), il settore del Commercio (+52,88%), il settore Edilizia (+36,25%).

Le regioni dove la Cigs aumenta consistentemente sono; il Molise (+47,60%), il Lazio (+42,41%), la Valle d'Aosta (+38,56%), le Marche (+35,76%), la Calabria (+29,91%), la Lombardia (+25,75%).

La Cassa integrazione in Deroga (Cigd), aumenta sul mese precedente (+44,15%) con 33.011.929 ore, e aumenta rispetto a dicembre del 2013 (+47,54%).

Nell'anno 2014, rispetto al 2013, la riduzione della Cigd è del -19,58% con 240.478.706 ore.

I settori dove la Cigd aumenta sono, il settore delle Trasformazioni Minerali (+19,44%), il settore Metallurgico (+7,25%), il settore delle Estrazioni minerali metalliferi e non (+4,69%).

Il settore che presenta un maggiore volume di ricorso alla Cigd e che accumula oltre il 40% di tutte le ore autorizzate, resta il settore del Commercio con 102.705.008 ore (-17,60%), seguito dal settore Meccanico con 44.050.281 ore (-21,49%).

Le Regioni maggiormente esposte con il ricorso alla Cigd sono, la Lombardia con il maggiore ricorso 53.569.731 ore (+12,49%), l'Emilia Romagna con 33.202.631 ore (-26,13%), la Campania con 22.840.411 ore (-4,11%), le Marche con 21.989.308 ore (+11,51%), la Toscana con 18.382.926 ore (+7,36%), il Lazio con 16.599.245 ore (-19,00), il Veneto con 15.706.424 ore (-60,77%), la Sicilia con 11.720.171 ore (-23,42%), il Piemonte con 11.139.584 ore (-45,23%), la Puglia con 8.906.175 ore (-11,01%), l'Abruzzo con 7.806.768 (-16,21%).

Ore Autorizzate	Ore di Cigo - Cigs - Cigd per Settore da Gennaio a Dicembre								
	CIGO			CIGS			CIGD		
Settore Industria	**2013**	**2014**	**Variaz. %**	**2013**	**2014**	**Variaz. %**	**2013**	**2014**	**Variaz. %**
Attività econ. connesse con l'agri	108.336	132.803	**22,58%**	81.077	434.159	**435,49%**	97.345	95.741	**-1,65%**
Estraz. minerali metalliferi e non	206.607	261.374	**26,51%**	109.461	259.961	**137,49%**	409.550	428.739	**4,69%**
Legno	15.445.411	10.305.351	**-33,28%**	27.811.369	33.878.489	**21,82%**	15.555.855	10.687.592	**-31,30%**
Alimentari	4.960.502	4.189.425	**-15,54%**	7.599.698	8.292.725	**9,12%**	3.892.403	3.119.845	**-19,85%**
Metallurgiche	17.943.395	9.500.676	**-47,05%**	33.251.036	36.000.442	**8,27%**	1.838.071	1.971.281	**7,25%**
Meccaniche	134.778.483	87.420.822	**-35,14%**	209.594.298	246.539.496	**17,63%**	56.109.605	44.050.281	**-21,49%**
Tessili	15.916.109	9.813.001	**-38,35%**	19.700.369	20.269.509	**2,89%**	9.190.221	4.988.952	**-45,71%**
Vestiario abbigliamento e arreda	10.530.071	7.764.419	**-26,26%**	14.267.188	14.889.136	**4,36%**	11.157.098	6.694.204	**-40,00%**
Chimiche	24.589.251	13.551.050	**-44,89%**	34.667.106	35.781.446	**3,21%**	7.046.259	4.943.847	**-29,84%**
Pelli e cuoio	6.898.042	4.091.168	**-40,69%**	6.656.464	6.274.663	**-5,74%**	6.635.847	6.119.898	**-7,78%**
Trasformazione minerali	15.744.789	10.670.146	**-32,23%**	33.765.240	28.919.073	**-14,35%**	7.307.806	8.728.629	**19,44%**
Carta e poligrafiche	9.353.278	6.594.520	**-29,50%**	14.368.330	18.490.561	**28,69%**	6.244.420	5.334.174	**-14,58%**
Edilizia	10.781.045	10.244.590	**-4,98%**	16.949.285	23.092.879	**36,25%**	4.609.116	222.428	**-95,17%**
Energia elettrica e gas	217.541	157.756	**-27,48%**	520.609	671.375	**28,96%**	259.460	68.192	**-73,72%**
Trasporti e comunicazioni	5.336.487	3.806.243	**-28,68%**	28.434.708	35.610.214	**25,24%**	11.840.784	10.704.345	**-9,60%**
Tabacchicoltura	98.671	63.199	**-35,95%**	41.120	112.432	**173,42%**	31.144	4.182	**-86,57%**
Servizi	32.628	20.139	**-38,28%**	50.960	110.556	**116,95%**	4.113.603	3.589.136	**-12,75%**
Varie	3.197.304	2.293.939	**-28,25%**	3.453.170	7.031.871	**103,64%**	5.396.947	4.226.238	**-21,69%**
Settore Commercio			-	45.497.885	69.557.290	**52,88%**	124.641.011	102.705.008	**-17,60%**
Settore Edilizia	80.073.637	66.107.185	**-17,44%**	30.261.586	37.969.854	**25,47%**	20.263.641	20.167.160	**-0,48%**
Altro				38.324	113.756	**196,83%**	2.386.182	1.628.834	**-31,74%**
TOTALE	**356.211.587**	**246.987.806**	**-30,66%**	**527.119.283**	**624.299.887**	**18,44%**	**299.026.368**	**240.478.706**	**-19,58%**

Ore Autorizzate	Ore di CIG per Regione da Gennaio a Dicembre			
	Totale Cigo+Cigs+Cigd			
REGIONI	2013	2014	Differenza	%
PIEMONTE	136.413.830	124.367.330	-12.046.500	-8,83%
VALLE D'AOSTA	1.133.478	1.216.631	83.153	7,34%
LIGURIA	20.189.652	16.135.855	-4.053.797	-20,08%
LOMBARDIA	270.033.858	272.147.793	2.113.935	0,78%
TRENTINO A.A.	12.632.720	10.296.657	-2.336.063	-18,49%
VENETO	116.201.811	91.253.617	-24.948.194	-21,47%
FRIULI V.G.	29.220.117	32.609.978	3.389.861	11,60%
EMILIA ROMAGNA	99.026.386	83.417.187	-15.609.199	-15,76%
TOSCANA	60.555.601	63.084.095	2.528.494	4,18%
UMBRIA	19.580.613	14.643.076	-4.937.537	-25,22%
MARCHE	51.297.931	49.974.709	-1.323.222	-2,58%
LAZIO	85.493.617	95.997.766	10.504.149	12,29%
ABRUZZO	40.615.756	33.822.543	-6.793.213	-16,73%
MOLISE	6.385.072	6.231.143	-153.929	-2,41%
CAMPANIA	78.323.771	82.119.705	3.795.934	4,85%
PUGLIA	63.407.677	53.935.334	-9.472.343	-14,94%
BASILICATA	15.001.741	11.746.367	-3.255.374	-21,70%
CALABRIA	14.139.627	12.834.314	-1.305.313	-9,23%
SICILIA	40.186.084	36.804.624	-3.381.460	-8,41%
SARDEGNA	22.517.896	19.127.675	-3.390.221	-15,06%
TERRITORIO NAZ.	**1.182.357.238**	**1.111.766.399**	**-70.590.839**	**-5,97%**

Ore di Cigo - Cigs - Cigd per Regione da Gennaio a Dicembre									
Ore Autorizzate	CIGO			CIGS			CIGD		
REGIONI	2013	2014	Variaz.%	2013	2014	Variaz.%	2013	2014	Variaz.%
PIEMONTE	52.884.681	35.376.951	-33,11%	63.190.940	77.850.795	23,20%	20.338.209	11.139.584	-45,23%
VALLE D'AOSTA	773.024	680.245	-12,00%	296.783	411.224	38,56%	63.671	125.162	96,58%
LIGURIA	5.702.197	4.251.052	-25,45%	10.288.681	10.029.787	-2,52%	4.198.774	1.855.016	-55,82%
LOMBARDIA	109.310.822	76.353.207	-30,15%	113.102.850	142.224.855	25,75%	47.620.186	53.569.731	12,49%
TRENTINO A.A.	5.865.443	5.131.319	-12,52%	6.364.798	4.427.913	-30,43%	402.479	737.425	83,22%
VENETO	27.049.130	18.933.763	-30,00%	49.112.845	56.613.430	15,27%	40.039.836	15.706.424	-60,77%
FRIULI V.G.	6.664.728	4.765.267	-28,50%	18.979.104	23.247.691	22,49%	3.576.285	4.597.020	28,54%
EMILIA ROMAGNA	17.309.837	11.406.864	-34,10%	36.770.745	38.807.692	5,54%	44.945.804	33.202.631	-26,13%
TOSCANA	13.384.334	8.756.463	-34,58%	30.048.525	35.944.706	19,62%	17.122.742	18.382.926	7,36%
UMBRIA	6.567.989	6.240.253	-4,99%	7.222.645	4.991.344	-30,89%	5.789.979	3.411.479	-41,08%
MARCHE	17.105.742	8.336.906	-51,26%	14.473.471	19.648.495	35,76%	19.718.718	21.989.308	11,51%
LAZIO	24.120.103	21.182.435	-12,18%	40.879.879	58.216.086	42,41%	20.493.635	16.599.245	-19,00%
ABRUZZO	13.069.980	7.231.798	-44,67%	18.228.693	18.783.977	3,05%	9.317.083	7.806.768	-16,21%
MOLISE	3.721.196	3.038.873	-18,34%	1.774.404	2.619.086	47,60%	889.472	573.184	-35,56%
CAMPANIA	13.724.612	9.981.053	-27,28%	40.778.798	49.298.241	20,89%	23.820.361	22.840.411	-4,11%
PUGLIA	20.857.671	13.316.735	-36,15%	32.541.694	31.712.424	-2,55%	10.008.312	8.906.175	-11,01%
BASILICATA	4.999.683	2.365.420	-52,69%	9.274.579	9.187.366	-0,94%	727.479	193.581	-73,39%
CALABRIA	2.349.238	1.774.926	-24,45%	7.137.191	9.272.192	29,91%	4.653.198	1.787.196	-61,59%
SICILIA	8.776.834	6.180.252	-29,58%	16.105.091	18.904.201	17,38%	15.304.159	11.720.171	-23,42%
SARDEGNA	1.974.343	1.684.024	-14,70%	10.547.567	12.108.382	14,80%	9.995.986	5.335.269	-46,63%
TERRITORIO NAZ.	**356.211.587**	**246.987.806**	**-30,66%**	**527.119.283**	**624.299.887**	**18,44%**	**299.026.368**	**240.478.706**	**-19,58%**

CIG - differenze sul consuntivo ore del 2013 (1 - pubblicate a dicembre 2013) - (2 - pubblicate dicembre 2014)

Settore Industria	CIGO-1 2013	CIGO-2 2013	Diff	%	CIGS-1 2013	CIGS-2 2013	Diff	%	CIGD-1 2013	CIGD-2 2013	Diff	%	CIG-1 2013	CIG-2 2013	Diff	%
Attività econ. connesse con l'agric.	107.105	108.336	1.231	1,1%	81.077	81.077	0	0,0%	97.345	97.345	0	0,0%	285.527	286.758	1.231	0,4%
Estraz. minerali metalliferi e non	203.643	206.607	2.964	1,5%	38.649	109.461	70.812	183,2%	399.687	409.550	9.863	2,5%	641.979	725.618	83.639	13,0%
Legno	14.893.700	15.445.411	551.711	3,7%	25.059.691	27.811.369	2.751.678	11,0%	14.955.555	15.555.855	600.300	4,0%	54.908.946	58.812.635	3.903.689	7,1%
Alimentari	4.723.504	4.960.502	236.998	5,0%	6.845.286	7.599.698	754.412	11,0%	3.419.081	3.892.403	473.322	13,8%	14.987.871	16.452.603	1.464.732	9,8%
Metallurgiche	17.068.272	17.943.395	875.123	5,1%	29.231.064	33.251.036	4.019.972	13,8%	1.615.294	1.838.071	222.777	13,8%	47.914.630	53.032.502	5.117.872	10,7%
Meccaniche	130.865.872	134.778.483	3.912.611	3,0%	181.544.904	209.594.298	28.049.394	15,5%	54.037.116	56.109.605	2.072.489	3,8%	366.447.892	400.482.386	34.034.494	9,3%
Tessili	15.278.746	15.916.109	637.363	4,2%	18.911.257	19.700.369	789.112	4,2%	8.730.892	9.190.221	459.329	5,3%	42.920.895	44.806.699	1.885.804	4,4%
Vestiario abbigliamento e arredam.	10.253.227	10.530.071	276.844	2,7%	13.847.972	14.267.188	419.216	3,0%	10.674.968	11.157.098	482.130	4,5%	34.776.167	35.954.357	1.178.190	3,4%
Chimiche	23.578.884	24.589.251	1.010.367	4,3%	30.242.222	34.667.106	4.424.884	14,6%	6.196.011	7.046.259	850.248	13,7%	60.017.117	66.302.616	6.285.499	10,5%
Pelli e cuoio	6.266.823	6.898.042	631.219	10,1%	6.627.499	6.656.464	28.965	0,4%	6.452.160	6.635.847	183.687	2,8%	19.346.482	20.190.353	843.871	4,4%
Trasformazione minerali	15.269.312	15.744.789	475.477	3,1%	26.806.592	33.765.240	6.958.648	26,0%	7.109.848	7.307.806	197.958	2,8%	49.185.752	56.817.835	7.632.083	15,5%
Carta e poligrafiche	8.838.438	9.353.278	514.840	5,8%	12.694.228	14.368.330	1.674.102	13,2%	6.072.265	6.244.420	172.155	2,8%	27.604.931	29.966.028	2.361.097	8,6%
Edilizia	10.485.895	10.781.045	295.150	2,8%	12.600.924	16.949.285	4.348.361	34,5%	4.557.125	4.609.116	51.991	1,1%	27.643.944	32.339.446	4.695.502	17,0%
Energia elettrica e gas	214.822	217.541	2.719	1,3%	449.661	520.609	70.948	15,8%	259.460	259.460	0	0,0%	923.943	997.610	73.667	8,0%
Trasporti e comunicazioni	5.177.707	5.336.487	158.780	3,1%	25.691.541	28.434.708	2.743.167	10,7%	10.836.226	11.840.784	1.004.558	9,3%	41.705.474	45.611.979	3.906.505	9,4%
Tabacchicoltura	98.671	98.671	0	0,0%	113.800	41.120	-72.680	-63,9%	30.984	31.144	160	0,5%	243.455	170.935	-72.520	-29,8%
Servizi	32.614	32.628	14	0,0%	108.056	50.960	-57.096	-52,8%	3.991.466	4.113.603	122.137	3,1%	4.132.136	4.197.191	65.055	1,6%
Varie	3.078.338	3.197.304	118.966	3,9%	3.124.454	3.453.170	328.716	10,5%	5.241.122	5.396.947	155.825	3,0%	11.443.914	12.047.421	603.507	5,3%
Settore Commercio					36.495.172	45.497.885	9.002.713	24,7%	106.998.377	124.641.011	17.642.634	16,5%	143.493.549	170.138.896	26.645.347	18,6%
Settore Edilizia	77.108.610	80.073.637	2.965.027	3,8%	28.286.283	30.261.586	1.975.303	7,0%	19.595.929	20.263.641	667.712	3,4%	124.990.822	130.598.864	5.608.042	4,5%
Altro					96.792	38.324	-58.468	-60,4%	2.150.137	2.386.182	236.045	11,0%	2.246.929	2.424.506	177.577	7,9%
TOTALE	**343.544.183**	**356.211.587**	**12.667.404**	**3,7%**	**458.897.124**	**527.119.283**	**68.222.159**	**14,9%**	**273.421.048**	**299.026.368**	**25.605.320**	**9,4%**	**1.075.862.355**	**1.182.357.238**	**106.494.883**	**9,9%**

CIG - differenze sul consuntivo ore del 2013 (1 - pubblicate a dicembre 2013) - (2 - pubblicate dicembre 2014)

REGIONI	CIGO-1 2013	CIGO-2 2013	Diff	%	CIGS-1 2013	CIGS-2 2013	Diff	%	CIGD-1 2013	CIGD-2 2013	Diff	%	CIG-1 2013	CIG-2 2013	Diff	%
PIEMONTE	52.495.392	52.884.681	389.289	0,7%	57.829.662	63.190.940	5.361.278	9,3%	19.063.124	20.338.209	1.275.085	6,7%	129.388.178	136.413.830	7.025.652	5,4%
VALLE D'AOSTA	773.188	773.024	-164	-0,0%	249.037	296.783	47.746	19,2%	62.574	63.671	1.097	1,8%	1.084.799	1.133.478	48.679	4,5%
LIGURIA	5.524.483	5.702.197	177.714	3,2%	8.593.516	10.288.681	1.695.165	19,7%	3.908.201	4.198.774	290.573	7,4%	18.026.200	20.189.652	2.163.452	12,0%
LOMBARDIA	103.876.058	109.310.822	5.434.764	5,2%	101.684.376	113.102.850	11.418.474	11,2%	45.920.259	47.620.186	1.699.927	3,7%	251.480.693	270.033.858	18.553.165	7,4%
TRENTINO A.A.	5.170.177	5.865.443	695.266	13,4%	6.063.595	6.364.798	301.203	5,0%	359.898	402.479	42.581	11,8%	11.593.670	12.632.720	1.039.050	9,0%
VENETO	26.380.484	27.049.130	668.646	2,5%	44.046.475	49.112.845	5.066.370	11,5%	37.761.411	40.039.836	2.278.425	6,0%	108.188.370	116.201.811	8.013.441	7,4%
FRIULI V.G.	6.362.074	6.664.728	302.654	4,8%	15.797.693	18.979.104	3.181.411	20,1%	3.287.115	3.576.285	289.170	8,8%	25.446.882	29.220.117	3.773.235	14,8%
EMILIA ROMAGNA	16.848.130	17.309.837	461.707	2,7%	31.777.678	36.770.745	4.993.067	15,7%	42.749.265	44.945.804	2.196.539	5,1%	91.375.073	99.026.386	7.651.313	8,4%
TOSCANA	12.869.978	13.384.334	514.356	4,0%	27.035.910	30.048.525	3.012.615	11,1%	15.693.828	17.122.742	1.428.914	9,1%	55.599.716	60.555.601	4.955.885	8,9%
UMBRIA	6.417.955	6.567.989	150.034	2,3%	6.032.937	7.222.645	1.189.708	19,7%	5.524.224	5.789.979	265.755	4,8%	17.975.116	19.580.613	1.605.497	8,9%
MARCHE	15.597.309	17.105.742	1.508.433	9,7%	13.276.132	14.473.471	1.197.339	9,0%	17.946.942	19.718.718	1.771.776	9,9%	46.820.383	51.297.931	4.477.548	9,6%
LAZIO	23.543.665	24.120.103	576.438	2,4%	34.977.568	40.879.879	5.902.311	16,9%	18.410.272	20.493.635	2.083.363	11,3%	76.931.505	85.493.617	8.562.112	11,1%
ABRUZZO	12.528.561	13.069.980	541.419	4,3%	15.998.155	18.228.693	2.230.538	13,9%	8.529.357	9.317.083	787.726	9,2%	37.056.073	40.615.756	3.559.683	9,6%
MOLISE	3.673.923	3.721.196	47.273	1,3%	1.793.585	1.774.404	-19.181	-1,1%	579.813	889.472	309.659	53,4%	6.047.321	6.385.072	337.751	5,6%
CAMPANIA	13.412.614	13.724.612	311.998	2,3%	29.675.386	40.778.798	11.103.412	37,4%	20.077.512	23.820.361	3.742.849	18,6%	63.165.512	78.323.771	15.158.259	24,0%
PUGLIA	20.731.939	20.857.671	125.732	0,6%	28.348.532	32.541.694	4.193.162	14,8%	8.146.817	10.008.312	1.861.495	22,8%	57.227.288	63.407.677	6.180.389	10,8%
BASILICATA	4.870.543	4.999.683	129.140	2,7%	7.946.079	9.274.579	1.328.500	16,7%	475.562	727.479	251.917	53,0%	13.292.184	15.001.741	1.709.557	12,9%
CALABRIA	2.065.998	2.349.238	283.240	13,7%	5.689.137	7.137.191	1.448.054	25,5%	4.055.291	4.653.198	597.907	14,7%	11.810.426	14.139.627	2.329.201	19,7%
SICILIA	8.519.855	8.776.834	256.979	3,0%	13.137.565	16.105.091	2.967.526	22,6%	11.633.299	15.304.159	3.670.860	31,6%	33.290.719	40.186.084	6.895.365	20,7%
SARDEGNA	1.881.857	1.974.343	92.486	4,9%	8.944.106	10.547.567	1.603.461	17,9%	9.236.284	9.995.986	759.702	8,2%	20.062.247	22.517.896	2.455.649	12,2%
TERRITORIO NAZ.	**343.544.183**	**356.211.587**	**12.667.404**	**3,7%**	**458.897.124**	**527.119.283**	**68.222.159**	**14,9%**	**273.421.048**	**299.026.368**	**25.605.320**	**9,4%**	**1.075.862.355**	**1.182.357.238**	**106.494.883**	**9,9%**

Dati: Inps, Istat, Mi.La.